PARON GIOVANNI

PAROLE DI A. ROSSI

MUSICA DI

A. CASTRACANE

FANO

SOCIETÀ TIPOGRAFICA COOPERATIVA

EDITRICE

1899

PARON GIOVANNI

PARON GIOVANNI

PAROLE DI A. ROSSI

MUSICA DI

A. CASTRACANE

FANO
SOCIETÀ TIPOGRAFICA COOPERATIVA
EDITRICE
1899

PERSONAGGI

PARON GIOVANNI detto *Caccialepre* (*)	Baritono	ARTURO CERRATELLI
ROSELLA sua figlia	Soprano	MARA DIMITRESCO
ROBERTO caporale di marina . .	Tenore	PIETRO LOMBARDI
PIERO	Baritono	LEOPOLDO LERA
GASPARE Oste	Basso	CARLO ROSSI

Popolani, marinai, carpentieri, ragazzi

La scena si svolge in un piccolo porto delle Marche
Epoca presente

(*) Così il popolo nelle provincie pontificie chiamava gli italiani, che prestavano servizio nelle truppe del papa: e questo nome è ancora ricordato.

PARON GIOVANNI

La scena rappresenta il porto d'una piccola città delle Marche. In fondo a sinistra dello spettatore il largo del porto, la diga, il faro. A destra uno scorcio di monte a picco sulla scogliera. Un viottolo praticabile conduce sull'erta. Ai lati della scena: a sinistra una fila di case, la prima è quella di Giovanni; a destra un'osteria con pergolato, una strada, la Chiesa. Innanzi alle ultime case di sinistra la carena di una barca in costruzione. Innanzi all'osteria tavole e seggiole. All' alzarsi della tela un gruppo di marinai sta giuocando alle carte; alcune donne sedute innanzi alle case, cuciono reti e vele. È prossimo il mezzogiorno.

ROBERTO
(di dentro)

Quando dorata
sorge l'aurora
e nelle vele
spira grecal
bianca una fata
vedo alla prora
di fiori e raggi
forma ideal.
Passa sull'onda
allor che il vento
leva montagne
in mezzo al mar;
« come gioconda
« fata d'argento
« nella tempesta
« ella mi appar.

« Sicura guida
« nella procella,
« quando mi assale
« l'ansia e il terror,
ella mi grida :
sono Rosella !
e allor la fede
mi torna in cor.

Una frotta di ragazzi irrompe sulla scena giocando con la trottola: la scena si popola lentamente.

ALCUNI RAGAZZI

Gettala

ALTRI

fermala
corri di la !

ALTRI

eccola
prendila

ALTRI

portala quà.

GIOVANI MARINAIE

Sui flutti dorati
i raggi infuocati
ne accendono il viso,

È dolce la brezza,
che lieve accarezza
il nostro sorriso.

I CARPENTIERI
(lavorando)

Fra poco è finito!
i colpi giù presti,
i colpi giù lesti!
sarà più gradito
il nostro ristoro
compiuto il lavoro.

LE VECCHIE
(lavorando)

Cuci le vele,
toppa le reti,
alla conocchia,
all' arcolaio
passati i primi
verd'anni lieti,
la nostra vita
diventa un guaio!

I RAGAZZI

(giuocando gettano la trottola fra i piedi delle vecchie che lavorano).

ALCUNI

Cercala

ALTRI

trovala
eccola lì !

ALTRI

legala

ALTRI

scagliala
buttala quì !

LE VECCHIE
(inveendo contro i ragazzi)

Via ragazzacci ! Via birichini !
dagli una scoppola a quella là !
Sono monelli senza rispetto !
andate via ! Su via di quà !

LE RAGAZZE

Presto ragazzi scappate via,
che vi raggiungono e col bastone
vi levan l'uzzolo dell'allegria !
Buone comari ! O brontolone !

LE VECCHIE

Sono sgarbati brutti monelli,
non hanno un bricciolo d'educazione,
sono villani, sono ribelli,
hanno bisogno d'una lezione.

I RAGAZZI

Scappa, scappa
fuggi presto,
scappa, scappa
corri lesto,
presto scappa
che t'acchiappa,
che ti pesta
la man lesta !

UNA VOCE
(dal fondo)

Ecco una barca!

TUTTI

È paron Piero !

ALCUNI

Ben tornato !

ALTRI

Ben tornato !

PIERO
(di dentro)

Quando di sogliole,
cefali e muggini,
colmo ho il paniere,
mi par di avere
come un banchiere,
ricco il forziere !

ALCUNI

Presto alle funi!

ALTRI

Presto ai carretti!

TUTTI

Ognun si affretti!
ognun si affretti!

PIERO
(sulla barca)

Se la mia bella,
che mi innamora,
non vuol rivolgere
lo sguardo a me,
la mando subito
alla malora!
Sulla mia barca
io sono un re!!

TUTTI
(ridendo)

Evviva il re!

(Nel frattempo si è visto gettare dalla riva un canapo — Alcuni vi si aggrappano, tirano e ormeggiano il trabaccolo, altri vengono coi carretti, altri salutano).

ALCUNI

Ben tornati, salute, salute!

MARINAI
(dalla barca)

Ben trovati, salute e buon giorno!
Abbiam fatto una pesca felice
ed è allegro quest' oggi il ritorno.

PIERO

Per me è lo stesso
qualunque giorno!
Io non ho fretta;
al mio ritorno
me non aspetta
dolce amorosa
la cara sposa!
Compare Gaspare,
porta da bere!
Vediam se salvi
dal nostro mare
tu puoi nel vino
farci annegare.

I MARINAI

Compare Gaspare
porta i bicchieri!

LE DONNE

Ricordate che a momenti
suona messa, state attenti!

I MARINAI

Non dubitate, è cosa intesa,
al terzo tocco andremo in Chiesa.

GASPARE
(versando il vino a Piero)

Sei allegro quest'oggi, è cosa strana.

PIERO

Ho cacciato i pensier buona novella!

GASPARE

Dunque non l' ami più?

PIERO

Chi mai?

GASPARE

Rosella.

PIERO

Io l'amo sempre ed oggi son contento.
la nave ove Roberto s' è imbarcato
m' han detto che dal porto di Livorno
ier l'altro per l'America ha salpato.

GASPARE

Sogno l'America!
Guarda laggiù,
già da due giorni
son ritornati,
e a coppie filano
gl' innamorati
la tela azzurra
del loro amore
a core a core.

PIERO
(fra sè)

Mal giunto a lui sarà la sua sventura!

(sulla scena si formano diversi gruppi: due o tre coppie ballano il *Saltarello*, le donne riprendono il lavoro, i ragazzi il giuoco della trottola, alcuni marinai seduti all'osteria giuocano alla mora, altri alle carte. Si ride e si beve allegramente).

TUTTI

A ognun per turno
finchè è finita
gira la vita!

LE GIOVANI

Giocondi i giovani
parlan d' amore
ch' hanno nel cuore!

RAGAZZI

Giuocano al sole
coi lor trastulli
lieti i fanciulli

MARINAI

Consola i vecchi
nell'astinenza
la penitenza.

TUTTI

Questo è il malanno
che la partita
presto è finita.

VECCHIE

Fate silenzio
Voialtri laggiù !

GIOVANI

Parla l' invidia
del tempo che fu !

(Tutti ridono)

(entra Roberto vestito da caporale di marina. Tutti lo salutano e lo festeggiano. Le ragazze formano un cerchio e chiudono dentro Roberto che tenta sfuggire).

LE GIOVANI
(girando)

Tu non fuggi!
non ci sfuggi!
stringi il cerchio
che è soverchio!
corri quà!
ah! ah! ah! ah!

I GIOVANI

Gira, gira!
la corona
è rotonda,
ti circonda!

MARINAI
(ridendo)

È chiuso in trappola!
è nella rete
il pesciolino!

LE GIOVANI

Tu non esci!
corri presto
è serrato.

MARINAI

Vieni a noi!
fuggi lesto
è scappato!

(in questo punto Roberto è riuscito ad escire dal cerchio che si scioglie).

ROBERTO

Io v' adoro tutte quante,
o mie belle carceriere,
brune e bionde in un istante
vi vorrei tutte baciar!
Ma non posso, ch' è gelosa
la mia bella innamorata,
ha le guancie giglio e rosa
ma poi l'unghie sa adoprar!

TUTTI

Brava Rosella, brava!

ROSELLA

Non gli credete,
è un traditore.

LE RAGAZZE

Ella è gelosa.

ROSELLA

Non gli credete,
è un mentitore!

I MARINAI

Le guancie ha rosa...

TUTTI

Ma le sue unghie,
poi sa adoprar!
ah! ah! ah! ah!

(Tutti ridono)

GASPARE
(a Piero)

Tu di dentro ti rodi....

PIERO
(a Gaspare)

No, vedremo.... (poi forte:)
Roberto, io bevo alle tue nozze!

(porge un bicchiere a Roberto)

TUTTI

Evviva!

ROBERTO
(alzando il bicchiere)

Tutte le belle
vorrei baciare,
una soltanto
io posso amare!
Dalle altre destro
sono scappato,
di lei prigione
resto beato;

ed il mio brindisi
a lei sen vola,
l'altre dimentico,
bevo a lei sola!
(squilla la campana della Messa)

TUTTI

Questo è il suono che chiama alla messa,
andiam tutti devoti a pregare,
e del ben che il Signore concede
salga grata l'offerta all'altare!

(la folla abbandona la scena; alcuni, e fra questi Piero, escono da sinistra, altri si avviano alla Chiesa e dentro la Chiesa proseguono:)

Pater noster, qui es in cœlo
Santificetur nomen tuum
adveniat regnum tuum
fiat voluntas tua sicut in cœlo
et in terra.

(Restano in scena soli Roberto e Rosella)

ROBERTO

La pace è fatta?

ROSELLA

Sì.
Rientro in casa in fretta.
Ho sentito la messa
staman per tempo.

ROBERTO

Aspetta,
ascolta una parola.

ROSELLA

Il babbo ha questa sola
sua piccola massaia . . . (si allontana poi si ferma)
e la parola . . . . ?

ROBERTO

Io pure,
Prima di questa sera
voglio parlare al babbo....
vo' fargli una preghiera.

ROSELLA

E gli dirai.....

ROBERTO

E gli dirò un segreto....
io gli dirò: Paron Giovanni avete
voi nelle mani tutta la mia vita....

ROSELLA

Roberto, no, non gli dir nulla ancora.
Il babbo in questi giorni,
dacchè tu sei tornato,
si è fatto cupo e triste
anche più dell'usato.
Senza parlar mi guarda
poi si allontana, e intanto
io vedo che i suoi occhi
sono molli di pianto,

Povero vecchio, piange,
ed io gli leggo in core
che il nostro amor gli è causa
d' un immenso dolore.
Tu non conosci la sua triste vita,
povero vecchio, solitario vive
in mezzo a gente che l'abborre e insulta:
egli vive deriso, i suoi singhiozzi
nessun li ascolta; ed io soltanto, io sola
che inutilmente a me stessa chiedo
la cagion di quell'odio, io che conosco
tutto il tesoro degli affetti suoi,
sono io soltanto, che il consolo e bacio,
e quella fronte, che il dolore inchina,
Solo ai miei baci si solleva e oblia.

ROBERTO

Nell'opera pietosa io ti sarò
compagno, e troverà nel nostro amore
largo conforto d'ogni sua amarezza
questo infelice, che io già chiamo padre.
Se c'è nel mondo un core,
che mai comprenda questo affetto pio
oh! tu lo sai, Rosella
che questo core è il mio!
Or son tre giorni, da che son tornato,
e rividi deserta la mia casa
come un fanciullo ho pianto,
e innanzi alle due croci
laggiù nel camposanto
in mezzo ai fior, che tu porti pietosa,

mi parve udire una voce amorosa,
che ci benediceva!
Ho pregato per lui, che cadde ucciso
sotto il ferro d'un vile a tradimento,
ha pregato per lei, povera madre,
che l'amò tanto e che il dolore ha spento.

(ed abbracciando Rosella con grande affetto:)

Vieni adorata, nella mia casa,
reca la gioia, reca l'amor,
vieni t'attendo, come l'aurora
che sparge l'onde di gemme e fior.
Sarà la vita tutta una calma,
una dolcezza di Paradiso:
hai l'occhio azzurro, color del cielo,
ed è un incanto il tuo sorriso!

ROSELLA

Una dolcezza nuova
sento alle tue parole,
che tutta mi ravvolgono
come raggio di sole.
Il mio cuore si schiude
a lieta speranza....
sento nell'aria quasi
un inno d'esultanza....
e la gelida angoscia
la notte cupa e nera
svaniscono alla luce
d'un sol di primavera.

ROBERTO

Questa luce è promessa
d'una gioia infinita!

ROSELLA

Questa luce è l'amore,
e l'amore è la vita!

(Roberto l'abbraccia e le dà un bacio. Essa fugge ed entra in casa mentre paron Giovanni entra in scena da destra e si avvia lentamente verso casa. Alcuni ragazzi vedendolo passare lo seguono beffeggiandolo. Paron Giovanni si arresta e minaccia di colpire il più vicino: poi fa atto di non curanza e siede presso l'uscio con la pipa in bocca).

ROBERTO

Alle corte compare... due parole...
fra noi la ciancia è molesta e noiosa,
amo Rosella, immensamente io l'amo,
e vi prego di darmela in isposa.

GIOVANNI

No.

ROBERTO

Perchè?

GIOVANNI

No.

ROBERTO

Non mi credete un giovane
da bene?

GIOVANNI

Sì.

ROBERTO

Ed allora?

GIOVANNI

No.

ROBERTO

Perchè?
Forse perchè son povero?

GIOVANNI

Tu sei
padron di barche più ricco di me.

ROBERTO

Questo è dunque un capriccio? e voi volete
per un capriccio fare due infelici?
Io vi prego Giovanni........

GIOVANNI
(con un riso ironico)

Evvia! tacete
è vergogna pregare...., un caccialepre!

ROBERTO

Ed è l'odio di ognun per voi, di voi
per tutti, che cadrà sopra Rosella!

GIOVANNI

Fossi tu ricco come un re di trono
e Rosella t'amasse come un Dio,
piuttosto che vederla andar tua sposa
vorrei sgozzarla col coltello mio.

ROBERTO

Tanto m'odiate! Eppure
io non v'ho fatto nulla,
ed amo come un pazzo
questa vostra fanciulla!
In questo amor ritorna
la vostra giovinezza,
voi avete bisogno
di pace e di dolcezza
in noi voi rivedrete
risorgere il passato
e sarete felice
perchè sarete amato.

(Piero e Gaspare entrano e si fermano sulla soglia dell'osteria).

PIERO

Vedi, vedi bella scena!
Là, Roberto fa il galante
con quel vecchio indemoniato!

GASPARE

Caccialepre! Olà, birbante!

ROBERTO

Che volete voialtri ubbriachi!
Contro un vecchio è codarda l'offesa
e se niun lo difende, venite,
io ne prendo, sol io la difesa.

PIERO

Lo difendi? sta cheto ragazzo
Ti dà volta l'amore al cervello?

GASPARE

È l'amor che lo fa pazzo
col cervello a molinello!

GIOVANNI

Sono avvezzo a questo oltraggio
io non voglio difensor!

PIERO

Tieni in serbo il tuo coraggio,
spendi meglio il tuo valor!

ROBERTO

No, Giovanni permettete
ch'io li cacci via di qua.
Niuno il padre di Rosella
me presente insulterà.

PIERO
(sogghignando)

Che se proprio tu non fossi
un ragazzo scervellato
quel che or ora ti dicevo
ti saresti ricordato.

ROBERTO

Che m'hai detto?

PIERO

Ti rammenta
di tuo padre e se nel cuore
tieni sempre la vendetta
cerca e trova il suo uccisore.

ROBERTO

Lo conosci?

PIERO

No soltanto....
o mio caro innamorato,
se tu cerchi nel passato,
se tu brami una memoria
dell'antica nostra storia,
seguir devi un mio consiglio,
io ti parlo come a un figlio,
a lui chiedi, al caccialepre,
che sa ben la verità!....

Poichè siete tanto amici
tu lo prega e parlerà.

(via con Gaspare ridendo)

ROBERTO
(a paron Giovanni)

È dunque vero, voi sapete il nome
il nome infame, il nome maledetto
di quel vile che ha ucciso il padre mio?

GIOVANNI

No

ROBERTO

Eppure Piero or ora qui l' ha detto.

GIOVANNI

No.

ROBERTO

Paron Giovanni udite! Sopra l'altar sacrato
innanzi al Dio del Cielo un giuramento ho dato:
fosse presso a una culla, fosse presso a un altare,
o piangente e pentito lo vedessi spirare,
fosse lungi nascosto sui gradini d'un trono,
fosse vecchio cadente e chiedesse perdono,
quello stesso coltello con cui l'ha trucidato
gli pianterò nel core! Giovanni io l'ho giurato!

o Giovanni vi prego colle lagrime agli occhi,
o Giovanni guardate sono ai vostri ginocchi,
o Giovanni il silenzio è crudele ed è vano....
oh parlate, parlate: io vi bacio la mano!

GIOVANNI

No

ROBERTO

Perchè!

GIOVANNI

No

ROBERTO

La mano è di ghiaccio...
perchè tenta sfuggire la mia...?
siete pallido in viso.... e tremate...
non mi sfuggi.... il tentarlo è follia...
più dappresso... più innanzi... vicino...
ch' io ti veda.. sei tu l'assassino!

GIOVANNI

Sono io sì... sono quello, son io!
ho mentito abbastanza... Sono io!
Sono quello cui morte hai giurato,
sono quello che il padre t'ha ucciso,
tu mi cerchi ed alfin m'hai trovato,
sono io quello, guardiamoci in viso.

Perchè dunque mi guardi ed aspetti?
ti stupisce che io il dica sì forte?
Quante volte ho sognato quest'ora!...
Il silenzio è peggior della morte.

ROBERTO

Lo confessi, nè temi il destino?

GIOVANNI

Lo confesso ed a tutti lo grido.

ROBERTO

Lo confessi sei tu l'assassino?

GIOVANNI

Finalmente confesso e respiro.

Il caccialepre, anch'egli giovinetto
d'immenso amore una fanciulla amava,
una fanciulla, che pareva un fiore,
il caccialepre giovinetto amava!
Avea sognato il caccialepre, ridi....
la sua parte di cielo avea sognato,
ma la fanciulla che pareva un fiore,
il caccialepre, ridi, ha canzonato!
Egli partito al suo ritorno sposa
la vide d'un amico traditore....
e a quell'amico il caccialepre, ridi....
col suo coltello ha dimezzato il cuore!

Da quel giorno sul mio viso
una maschera ho posato,
per deluder la giustizia
mi son fatto poi soldato....
ma crudele della gente
or mi insegue l'ironia:
caccialepre! caccialepre!
mi si grida per la via.

ROBERTO

Il tuo cinico riso mi spaventa,
io t'ascolto e ti guardo inorridito.

GIOVANNI

E tu adori Rosella, figlia mia,
tu, figlio di colui che m'ha tradito!
Va fuggi, tu rammenti
il padre tuo, tu sei
il testimonio vivo
dei patimenti miei!
Quando la man m' hai stretto
correr sentii per l'ossa
come presso a un cadavere
il gelo della fossa!....
Io t'odio, nè Rosella
sarà tua sposa mai!
Va fuggi, tu rammenti
quello che tanto odiai.

ROBERTO

Ascolta caccialepre, il giuramento mio:
sull'altare ho giurato vendetta al padre mio,
e terrò il giuramento, sia qualunque il destino,
purchè la mia vendetta ti raggiunga, assassino!

GIOVANNI

Fu giustizia!

ROBERTO

Delitto!

GIOVANNI

Mi sono vendicato!
Chiamo giudice Iddio.

ROBERTO

Egli t' ha giudicato!
Stringi in pugno il tuo coltello,
caccialepre, ora è il momento
di colpire un uom di fronte
tu che uccidi a tradimento.

(cava di tasca il coltello e si slancia contro Giovanni, che lo attende a piè fermo).

GIOVANNI

E sia pure. (anch'egli trae il coltello)

ROSELLA
(di dentro)

T'affretta o bello,
vieni t'affretta,
che la tua cara
bella t' aspetta!
La brezza mite
gonfia le vele,
vieni, t'aspetta
la tua fedele!
Il mare è placido
ed amorosa
lo sposo attende
la dolce sposa.

ROBERTO

Rosella! (si ferma)

GIOVANNI

Rosella! (c. s.)

ROBERTO

Essa viene!

GIOVANNI

Ascolta te ne prego
una preghiera sola:
taci a Rosella il vero;
potrebbe una parola
uccider l' innocente.

ROSELLA
(entrando in scena)

Siete ancor fuori, o babbo ! E voi pure, oh! che gioia !
Nella camera sola mi assaliva la noia;
mi stringeva la gola un'ansia, uno sgomento,
e sentivo nel core come il presentimento
d'una qualche sventura, che mi stesse vicina,
ed avevo paura quasi fossi bambina !
Ma siete d'accordo, Roberto ha parlato,
e il babbo cattivo si è alfine piegato !
O babbo, Roberto, io parlo di festa
tu chini la fronte, tu abbassi la testa !
Che è stato ? Mio Dio ! Son dunque in errore
e non s'ingannava la voce del cuore ?

ROBERTO

Il nostro, o cara mia Rosella, è stato
un sogno d'oro tutto luce e fiori
Che svanisce col sole. Abbiam sognato !

ROSELLA

E sei tu che mi dici : il nostro sogno
fu un sogno d'oro ed è svanito. Evvia !
Dimmi tu padre mio, ti prego dimmi
che io ho mal sentito, che questa è follia,
che Roberto m'inganna e che ha mentito.

GIOVANNI

Coraggio figlia mia, coraggio ! È vero !

ROSELLA

È vero, dici è vero
e nulla più, ma voglio
conoscere il mistero,
che s'oppone alle nozze.
Voglio saper l'arcano
che mi si cela e ignoro,
per cui svanisce al sole
il mio bel sogno d'oro,
per cui Roberto, dopo
d'avermi tanto amata,
mi lascia in abbandono
deserta disperata . . . .
Roberto mio rispondi
in nome del mio amore . . . .
non senti tu i singhiozzi
che strappano il mio cuore ?

ROBERTO

Un rio destin Rosella
i nostri cor divide,
e non è tuo soltanto
questo dolor che uccide.
Tu nè più cara e bella
a me apparisti mai
nè come in quest'istante
di immenso amor t' amai....

GIOVANNI
(a Roberto interrompendolo e a bassa voce)

Se ti sveli l' uccidi.

ROBERTO

E pur nulla, o Rosella,
nè i tuoi pegni d'amore,
nè il palpito violento,
che ora mi strappa il core,
nè lo strazio crudele
del pianto disperato,
farci potrà un istante
riviver del passato.
Addio.

(si allontana)

ROSELLA
(lo raggiunge)

No non partire, non ti lascio
partir, ai tuoi ginocchi avviticchiata....
io ti prego... Roberto non partire!...

ROBERTO
(sciogliendosi da lei)

Non posso, intendi, non posso e darei
per te la vita.

(si allontana e scompare)

ROSELLA
(disperata piangendo)

Se parti m'uccido!
Giuro m' uccido!

GIOVANNI
(vedendo che Rosella vacilla)

Fermati Roberto!

Essa cade.

ROSELLA

Roberto!

(Roberto va via correndo. Rosella si abbandona piangendo sul petto del padre)

GIOVANNI

Figlia mia!

ROSELLA

O babbo avevo anch'io fatto un bel sogno
avevo anch' io sognato
una casetta bianca
piena di luce e gaia,
ove ero buona sposa,
buona madre e massaia;
avea fra noi sognato
la bella famigliola,
dividendo gli affetti
di sposa e di figliola;
Avea sognato . . . . ed ora
il sogno mio fiorito,
questo bel sogno d'oro,
o babbo mio, è svanito!

(rompe in singhiozzi)

DALLA CHIESA
(si odono le preghiere)

Lauda Sion Salvatorem
lauda ducem et pastorem
in hymnis et canticis.

GIOVANNI
(attirando dolcemente Rosella vicino a sè)

Vieni Rosella, ascoltami, quì colle mani in croce,
e scenda a te solenne il suon della mia voce:
vieni, io ti parlo come, quando eri ancor piccina,
ti accarezzavo i biondi capelli, o mia bambina...
io ritornavo stanco... tu mi aspettavi a sera
e mentre ti baciavo dicevi una preghiera....

ROSELLA
(inginocchiandosi)

Ave Maria pietosa
di noi Madre soave
Conforto degli afflitti
Immacolata ave.
Tu, che dal Ciel difendi
la giovinezza mia,
Tu mi proteggi o Madre
Ave Maria.

CORO
(dalla Chiesa)

Quantum potes tantum aude,
quia maior omni laude
me laudare sufficis.

GIOVANNI

Gli angeli in ciel t'ascoltano! Rispondi o mia figliola
come se al ciel dovesse salir la tua parola.
S' io ti chiedessi o figlia il sacrificio
di questo amor, se fossero sventura
per me le nozze o figlia che rispondi?

ROSELLA

Non so che dirti.... o babbo mio: ho paura!

GIOVANNI

Rispondi.

ROSELLA

Il sacrificio rassegnata farei,
ma sento, babbo mio, che pel dolor morrei.

GIOVANNI

(colpito da quelle parole sta un tratto chiuso nei suoi pensieri, poi presa una risoluzione, si china e bacia Rosella sulla fronte).

O figlia mia sarò felice quando
vedrò passare i giorni tuoi giocondi...
sarà cosa di ciel vederti sposa,
il bianco velo sui capelli biondi.

ROSELLA

No, non verrà quel giorno o babbo mio!

GIOVANNI

Amami sempre come io t'amo! Addio!

(bacia ripetutamente Rosella, che entra in casa - Si volge piangendo verso la finestra, poi sale rapidamente l'erta e scompare - Dalla chiesa esce la gente a gruppi e si sparpaglia nuovamente sulla scena. Dopo qualche momento si ode un mormorio confuso di voci; tutti accorrono verso il fondo della scena).

ALCUNI

Su correte!

ALTRI

Allo scoglio!

ALTRI

Salvate!...

ALTRI

È già presso Roberto!

ALTRI

Egli vola!

ALTRI

È Giovanni!

ALTRI

Lo regge!

ALTRI

Guardate!

ALTRI

È Giovanni!

ALTRI

Infelice!

ALTRI

È Giovanni!

(Rosella sorte di casa, alcune donne cercano di trattenerla. Essa corre verso il fondo della scena e s'incontra col padre che viene portato morente. Roberto lo sorregge).

ROSELLA
(con voce straziante)

Oh! babbo, babbo mio!! Pietà! Soccorso!

(Tutti fanno cerchio commossi. Giovanni viene adagiato sopra un giaciglio, poco dopo rinviene e con voce spenta):

GIOVANNI

Non mi lasciate... ogni soccorso è vano...
voglio morir... sentendovi vicini...

non piangere Rosella . . . ei t'amerà
quant' io t'amai, fa core . . . più da presso
voglio morir . . . vedendo il tuo sorriso
o bella sposa in bianco vel . . . Roberto . . .
Rosella . . . uniti . . . .

(a grande stento si alza dal giaciglio aiutato dai vicini, prende la mano di Rosella, la pone in quella di Roberto... e spira)

ROSELLA

. . . . babbo . . . . babbo mio !

(Tutti s'inginocchiano in silenzio — Rosella singhiozza disperatamente. Cala lenta la tela mentre il coro bisbiglia sommessamente :)

DONNE

Requiem aeternam dona ei Domine
et lux perpetua luceat ei !
Requiescat in pace

TUTTI

Amen.